

Incontri a raffica tra Giarda e i parlamentari per concordare le modifiche. Depositati in commissione 1.300 emendamenti, la metà della Lega. Monti avverte: spazi strettissimi. Ma il Parlamento vuole più equità.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

«Spazi di intervento assai limitati». Così il ministro Piero Giarda giudica le possibilità di modifica della manovra nel giorno in cui in commissione Bilancio alla Camera «piovono» sul testo 1.300 emendamenti, per metà della Lega. Se non è un assalto alla diligenza (in passato si è visto di molto peggio), ci somiglia molto. Tanto che anche Mario Monti da Bruxelles avverte: la manovra va rispettata non solo sui saldi, ma anche negli equilibri interni. In gergo, vuol dire che il primo ministro non è molto disponibile a snaturare alcuni aspetti, come ad esempio la riforma Fornero. Intanto Giarda alla Camera tesse una rete di incontri con i parlamentari attraverso i relatori, e con i partiti.

Il Paese, il Parlamento e i sindacati chiedono con forza modifiche niente affatto secondarie. Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera a Monti (datata 7 dicembre, giorno della proclamazione dello sciopero) chiedendo un incontro urgente e insistendo sulle possibilità di modifica.

I punti su cui si tratta sono noti: eliminazione del blocco dell'indicizzazione delle pensioni almeno fino a 1.400 euro, ampliamento delle detrazioni per l'Ici-Imu prima casa, eliminazione dei disincantivi per chi ha raggiunto 42 anni di anzianità e esce dal lavoro prima dei 62 anni. C'è anche un pressing per evitare lo «scalone» di Fornero e salvare i lavoratori in mobilità che si ritroverebbero fuori da tutto (per esempio Termini Imerese e Alenia). Ma su questi due punti la rigidità del governo è più forte. Sul recupero dell'inflazione per gli assegni pensionistici fino a 1.400 euro le posizioni sono molto vicine. Anzi, c'è chi dà la misura per fatta. L'unico intoppo sarebbe il tipo di copertura. Il Pd chiede l'aumento del prelievo sui capitali scudati dall'1,5% attuale al 5%: è molto probabile che si arriverà al 3%. Il gettito sarebbe di un miliardo e mezzo, e sarebbe sufficiente per la misura che si propone. L'altra voce proposta dai democratici è l'asta delle frequenze Tv, che vale 4 miliardi. Il fatto è che su ambedue le misure finora c'è il no del Pdl, ma il partito di Berlusconi non



La Camera. La mediazione tra i partiti per modificare la manovra è in corso

→ **Il governo** apre sulle rivalutazioni. Più complicate le esenzioni Ici-Imu

→ **Veto Pdl** sull'asta delle frequenze. Spunta l'aumento del bollo sui titoli

Pensioni, intesa vicina per quelle a 1.400 euro

Stallo sulle coperture

propone fonti alternative. Pare tuttavia che sugli «scudati» Angelino Alfano abbia dato il via libera. Su quel punto la situazione potrebbe sbloccarsi. Quanto all'Ici, la partita è più complessa. Si studia un'esenzione che tenga conto del reddito e anche delle spese o del valore dell'immobile. Le coperture dovrebbero arrivare dalla stessa tassazione degli immobili. Un'ipotesi dell'ultima ora prevede anche l'aumento della soglia massima del bollo su titoli e prodotti finanziari prevista dalla manovra. Il governo, a quanto si è appreso, ha accettato di verificare il gettito che l'innalzamento o addirittura l'eliminazione della soglia po-

trebbe dare. Attualmente, il decreto prevede un bollo minimo di 34,2 euro per i depositi inferiori a 50.000 euro e un massimo di 1.200 euro. Un'altra proposta targata Pdl prevede un contributo da aprte dei baby pensionati.

INCONTRI

Ieri sera si è tenuto un incontro tra una delegazione del Terzo Polo (Gianluca Galletti, Udc e Benedetto Della Vedova, Fli) e Giarda. Intanto Pier Ferdinando Casini ha dichiarato che molto probabilmente servirà la fiducia, visto il numero degli emendamenti. Per oggi è previsto l'incontro con Angelino Alfano.

Il caso

I sindacati: basta falsità noi paghiamo l'Ici

«Gli Enti non commerciali, tra i quali rientrano anche le associazioni sindacali, sono chiamati a corrispondere l'imposta Ici». Lo precisa il segretario confederale della Cisl, Piero Ragazzini. «Una bugia detta una volta, non può trasformarsi in mille bugie. Il sindacato ha sempre pagato regolarmente l'Ici. Nelle esenzioni non rientrano le associazioni sindacali trovando conferma in molteplici sentenze della Cassazione».